

# L'«economia verde» diventa legge Chi inquina paga, fondi al riciclo

ROMA

**Q**ualcuno l'ha già ribattezzata la finanziaria verde. Il collegato alla legge di Stabilità sull'ambiente, approvato dopo due anni di iter parlamentare in via definitiva ieri dalla Camera con 169 sì, 32 no e 11 astenuti, apre infatti la strada alla *green economy* e all'economia circolare anche nel nostro Paese. Ecco che così entrano nella vita di tutti i giorni norme più stringenti per la valutazione di impatto ambientale, la gestione dei rifiuti, l'"economia del mare" (*blue economy*), la prevenzione del dissesto idrogeologico, la mobilità sostenibile e gli appalti verdi, nonché regole volte a favorire il riuso dei materiali che già da oggi rappresenta un settore di punta del comparto industriale italiano. «Un importante passo avanti», dice il ministro dell'Ambiente Gian Luca Galletti, nella direzione dell'accordo raggiunto a Parigi e «dell'impegno europeo verso l'economia circolare».

I 79 articoli, infatti, contengono misure «culturali» e di «civiltà» che sanzionano anche i comportamenti più frequenti degli italiani. Buttare in strada lo scontrino appallottolato del bar dopo il caffè costerà fino a 150 euro, mentre per un mozzicone di sigaretta spento sul marciapiede

## Multe per mozziconi e chewing gum a terra nel collegato ambientale. Risorse per mobilità sostenibile. Soddisfatto Galletti

con il tacco della scarpa il prezzo da pagare sale a 300 euro. Con la nuova legge, inoltre, tutti gli animali non sono più beni pignorabili da Equitalia sia al debitore che alla sua famiglia. Ma ci sono norme più generali, tra cui quelle per favorire la riduzione dei rifiuti e agevolazioni sulle tasse per i comuni virtuosi. In più, il governo mette sul piatto 35 milioni per investimenti in mobilità sostenibile (car-pooling e bike-sharing) e un fondo per la progettazione delle opere contro il dissesto idrogeologico, 11 milioni per l'abbattimento degli edifici abusivi in zone a rischio. Tuttavia le misure spaziano, ancora, dall'infortunio *in itinere* per chi va al lavoro in bici alla valutazione di impatto ambientale, dalla *blue economy* a un fondo di 1,8 milioni di euro per le aree marine protette. E poi, infine, gli acquisti ver-

di nella Pa, il sistema del vuoto a rendere che torna in via sperimentale e volontaria e la riforma dell'Enea (Agenzia nazionale per le nuove tecnologie, l'energia e lo sviluppo economico sostenibile).

Una legge che dà «un'accelerazione importante» verso le norme Ue, è il giudizio dell'ex ministro dell'Ambiente (oggi alla Giustizia) Andrea Orlando, ma che «di per sé non è in grado di recuperare tutto ciò che non è stato fatto nel corso degli anni». I nuovi interventi piacciono soprattutto a sinistra, con i due relatori Pd Enrico Borghi e Alessandro Bratti per cui è un provvedimento «storico» che fa entrare l'ambiente «tra i fattori fondamentali di un nuova idea di sviluppo per il Paese». E con il sottosegretario all'Ambiente Silvia Velo che lo considera «uno strumento che promuove la *green economy*», unendosi alla collega di governo Barbara Degani per cui «è un'agenda verde per l'Italia». Stesso giudizio dato proprio del presidente della commissione Ambiente del Senato Giuseppe Marinello (Ap), che si unisce al plauso del collega della commissione Ambiente della Camera, Ermete Realacci, del Pd.

(A.Guer.)

© RIPRODUZIONE RISERVATA

